

L'INCONTRO

La rabbia di Montevercovado approda nella sede dell'Iacp

Se Maometto non va alla montagna è la montagna che va da Maometto. Hanno preso alla lettera questo antico adagio i residenti di Montevercovado e così, ieri mattina, armati di striscioni e cartelli di protesta si sono recati negli uffici dello Iacp.

Al grido di "Iacp consegnaci le chiavi" e di "Montevercovado cade a pezzi, ora basta", questi nocerini sono partiti di buon ora dal loro tormentato quartiere con un pullman e diverse automobili. Alla fine negli uffici dell'Istituto Autonomo Case Popolari vi erano circa settanta persone. Una volta giunti da Nocera nel capoluogo salernitano, gli esasperati cittadini non hanno esitato a chiedere di parlare con il presidente dello Iacp, Raffaele **Cammarano**. Non si sono fermati nemmeno davanti ad un primo no, in quanto il presidente non c'era e così hanno avuto appuntamento per le 13.30. In compagnia dei "richiedenti di case" anche gli esponenti dei Circoli delle libertà nocerini, da sempre vicini ed attenti alle istanze dei residenti di Montevercovado, **Giuseppe Grassi** e **Tonia Lanzetta**. Per quanto riguarda l'incontro tanto atteso, durato quasi un'ora e mezza, c'è da registrare la delusione dei residenti di Montevercovado che speravano in qualche buona notizia che invece non è arrivata.

«E' stato un incontro aperto a tutti i presenti, senza che ci fosse stato bisogno di una qualche delegazione - ha dichiarato il consigliere comunale **Giuseppe Grassi** - Questo faceva sperare i cittadini che però sono rimasti molto delusi». Davanti alla richiesta che i lavori per la costruzione degli alloggi fossero

subito ripresi e che i cinquanta alloggi completati fossero assegnati, i residenti si sono dovuti arrendere. «Il presidente **Cammarano** - spiega **Giuseppe Grassi** - ci ha detto che l'attuale convenzione non prevede che gli alloggi completati vengano assegnati. L'unica cosa possibile da fare per dare le case è chiedere alla Regione un finanziamento assistito. Se oggi quelle case fossero occupate - continua l'esponente dei Circoli delle libertà - gli inquilini dovrebbero pagare un fitto mensile di 400 euro».

Nulla di fatto anche per le graduatorie: «Secondo la convenzione stipulata tra Comune e Iacp le graduatorie sono aperte a tutti i terremotati del 1981 e non ai soli residenti di Montevercovado. Il che complica le cose».

Intanto, a breve si costituirà un comitato capeggiato da **Tonia Lanzetta** e composto da un rappresentante per ogni lotto abitativo. «Questo comitato - ha aggiunto **Grassi** - collaborerà, come da lui richiesto, con il presidente **Cammarano** e a breve sarà in Regione per un incontro». Non è mancata una stoccata al costituendo Osservatorio comunale: «Ai cittadini sa tanto di cosa politica e non di iniziativa risolutiva». Intanto, dalla prossima settimana si attiverà un'assemblea permanente di cittadini che monitorerà sulla cosa.

Salvatore D'Angelo

